Anno XXIX. Sabato 12 Febbrajo 1876 N. 35.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA NOTA ANDRASSY

Questa Nota indirizzata dalla Cancelleria Austro-Ungarica alla Turchia, in nome delle potenze garanti firmatarie del trattato di Parigi del 1856 e pubblicata prima dalla *Gazzetta di Colonia*, forma da qualche giorno il tema favorito della polemica sui principali organi della stampa europea.

Noi ci astenemmo dall' intrattenerne prima d'oggi i lettori, perchè sino dal suo apparire la *Gazzetta di Vienna* annunziando che essa conteneva alcune sostanziali inesattezze prometteva di pubblicarne il testo preciso ed autentico.

È sull' edizione che vide la luce sul giornale viennese, che oggi riassumiamo questo importantissimo documento.

Andrassy esordisce constatando l'accordo dei tre imperi del Nord e rallegrandosi di aver impedito che l'incendio si estendesse tenendo a freno la Serbia ed il Montenegro. Poi parla della nota missione dei consoli europei nell' Erzegovina.

Andrassy osserva che finora le armi ottomane furono impotenti a dominare la insurrezione erzegovese ed aggiunge:

« In tali circostanze noi crediamo ch' è giunto il momento per le Potenze di accordarsi su d'una comune via da seguire, per impedire che il movimento insurrezionale protraendosi non avesse da compromettere la pace d' Europa.

« Al pari delle altre Potenze noi abbiamo applaudito alle benevoli intenzioni che hanno ispirato i recenti manifesti del Sultano. *L' iradè* del 2 ottobre ed il *firmano* del 12 dicembre contengono una serie di principî destinati ad introdurre delle riforme nell' organamento dell' impero ottomano. . . . . ».

Quindi osserva che l' anarchia regna al Nord-Est dell' impero e dice che dietro accordo con i due vicini del Nord, egli riconosce che « tali misure devono venire ricercate in una duplice direzione. Da prima sul terreno morale e poi sul terreno materiale.

« Infatti lo stato materiale medesimo degli abitanti cristiani della Bosnia e dell' Erzegovina è dipendente, in ultima analisi, alla loro posizione sociale e morale ».

Qua Andrassy accenna alla tirannide turca nelle provincie insorte ed ai reiterati reclami fatti fin dal 1856 dalle Potenze su questa faccenda e dimostra l' illusorietà delle riforme promesse dal firmano ultimo, massime in ciò che riguarda la libertà religiosa, libertà promessa fin dal 1856 e non mai osservata.

Riguardo alle disorbitanze fiscali ecco come si esprime il cancelliere austro-ungarico:

« Un altro punto che richiede un rimedio urgente è l' appalto delle imposte. Già l'*hatti cheriff* del 1839, parlando di questo sistema, diceva: « Un uso funesto sussiste ancora, il quale non può produrre che conseguenze disastrose; quello cioè delle concessioni venali disegnato col nome d'*iltizam*. Mediante questo sistema l' amministrazione civile e finanziaria di una località è abbandonata all' arbitrio di un solo individuo, vale a dire talora alla mano di ferro di passioni le più violenti e rapaci ».

« È l' *hatti houmayoun* del 1856 portava quanto segue: « si studierà i mezzi più pronti ed energici per correggere gli errori nella percezione delle imposte, specialmente delle decime. Il sistema della esazione diretta sarà successivamente e quanto prima è possibile sostituito al sistema dell' appalto in tutti i rami delle rendite dello Stato »

« Malgrado queste formali dichiarazioni il sistema dell' appalto è ancora applicato in tutta la primiera estensione.

« Oggidì la Sublime Porta lascia intravedere le riforme in questo riguardo, ma senza nulla precisare. Il firmano del 12 dicembre qualifica di nuovo come anormale il regime di esazione delle tasse attualmente in vigore. Ordina di studiare un modo di unificazione delle imposte. Prescrive altresì di prendere delle misure « per prevenire l' arbitrio nella percezione della decima da parte degli agenti dell' appaltatore » ma non abolisce l' appalto.

« Se si vuole pertanto togliere alla insurrezione un alimento essenziale ed incessante, una delle cose da chiedere alla Porta è che essa dichiari nettamente e categoricamente che il sistema dell' appalto delle tasse è soppresso non solamente di diritto ma di fatto per la Bosnia e l' Erzegovina e bisogna che questa misura venga immediatamente applicata.

« Una delle cause che aggravano il pondo già tanto oneroso delle imposte nella Bosnia e nell' Erzegovina, è che gli abitanti si ritengono posti finanziariamente a contributo in favore del centro. Essi hanno la convinzione che il prodotto delle tasse non venga consacrato a prov-

APPENDICE

Una Rosiera

A Ferrara tutti gli anni nel... cosa c' entra Ferrara? lasciatemi finire — a Ferrara tutti gli anni nel giorno dello Statuto, il balcone municipale che prospetta sulla piazza Savonarola, si para di velluto cremisi listato d' oro. Alle dieci si spalancano i finestroni ed appaiono due o tre di quei signori del municipio, in abito nero, e dotano cinque ragazze, quelle che durante l' anno hanno tenuta una condotta esemplare. Quest' uso, degno d' un paese morale e civile, è da poco tempo che vige; si è voluto che nel giorno in cui la nazione è in festa, vi prenda parte la beneficenza.

In Francia è da un secolo che vive quest' usanza, ed è da molto tempo che l' incoronazione della rosiera è diventata una istituzione nazionale. Il Granville vuole che una gran dama della corte di Francia, dopo aver peccato fino ai cinquant' anni, affine di farsi perdonare i suoi traviamenti, abbia immaginato di premiare la virtù, o meglio la verginità delle altre donne.

Champterre, villaggio feudale della *Serafina* di quei tempi, fu il primo che vide la rosiera, cioè la fanciulla che si conservò più morigerata e virtuosa durante l'anno, e che fu regalata di una corona di rose bianche ed una borsa contenente 500 lire. Questa festa, come ben si vede, aveva ed ha una anologia colla dotazione delle nostre fanciulle, colla differenza che a Ferrara, come credo in altri luoghi, questo avvenimento passa fra l' indifferenza e la freddezza più sconsolante, visto che si tratta — cosa rara — di recare omaggio alle donne oneste, cioè si aprono alle due le finestre, appaiono due o tre uomini vestiti in abito nero, si squassa un' urna che rinserra, supponiamo, una ventina di nomi, e ad ogni nome escito, la Banda Cittadina suona una polka qualunque, e tutto questo al cospetto di pochi curiosi e molti contadini, i quali stanno a bocca aperta, fino a che, quei signori del municipio spariscono ed i finestroni tornano a chiudersi. Nei dintorni di Parigi invece, la Rosiera non è che una sola e riceve 5000 lire. Tutta Parigi, sebbene avvezza ad ogni genere d' imprevisto, accorre a vedere la di lei incoronazione; è uno degli spettacoli più popolari ed ameni, e che — dicono — vale la spesa di essere veduto. Infatti in quel giorno i treni si raddoppiano e vanno e ritornano rigurgitanti di gente; la strada postale si popola di fiacres, di carrozze signorili e di pedoni; i sergents de ville si mettono i guanti bianchi di cotone; si dà aria agli abiti di tutte le stoffe e di tutti i colori; si ode un chiacchierio gioviale, susurrone; tutti hanno indosso un solletico, un' uzzolina, una voglia irresistibile di godere lo spettacolo, alla luce del sole, al tepido bacio dell' aura d' una splendida mattinata estiva.

Il Granville Murray scrive *che non avendo mai assistito ad una tal festa, si recò a Champterre con una allegra comitiva d' amici.*

***

Champterre aveva pigliato una fisonomia di festa e di buon umore. Abbandoniamo per un momento l' autore del racconto *Una Rosiera*, e vediamo che razza di spettacolo sia. La folla, le testiere dei cavalli, i cappelli dei cocchieri, sono guerniti di una o più rose. Chi non si fregia di questa decorazione d' un giorno, attira l' attenzione dei più rigorosi; accade, come nel 59 quando era di rigore portare la coccarda. Queste feste popolari hanno tutte dei diversi tratti caratteristici. Alla fiera di Moncalieri, ad esempio, non c' è nobile o plebeo, ricco o povero, che non ritorni a Torino con un fischietto di terra o d' avorio appeso all' occhiello dell' abito od alla catena dell' orologio.

Io vidi, in quei pochi anni che sono stato a Torino, lo stesso Principe Umberto ritornare al Palazzo reale, col suo fischietto!... Dunque non c' è da stupire se i Parigini che si recano a vedere l' incoronazione della rosiera, spoglino i cari e modesti rosai onde adornarsi festosamente.

Ogni Guida della Francia v' apprende che Champterre è il paese natale delle rose; e che si potrebbero piantare dei pomai ma ne vegeterebbero dei rosai fioriti. Alle undici il consiglio municipale, il sindaco ed il curato occupano una grande sala del palazzo di città, e la folla fa ressa attorno ai magistrati. Quindici ragazze vestite di bianco, non c' è un numero stabilito, concorrono al premio della virtù. La rosiera si elegge a maggioranza di voti. Allora essa si colloca in mezzo alle sue compagne. Uno dei consiglieri municipali si alza, apre un manoscritto, e legge la cronaca leggendaria della rosiera del paese, da Santa Genovieffa fino ai nostri giorni, facendo vedere che Champterre ad esempio, è la terra classica della virtù; è una cronaca che viene letta tutti gli anni; leggenda stereotipata per l' eternità. L' oratore non si spaventa degli atti d' impazienza della folla, e seguita a leggere dei lunghi ed asmatici periodi sulla virginità, sulla saggezza, sull' ordine, sull' economia, la bontà, e su tutte le virtù femminine

vedere ai bisogni delle stesse provincie, ma che il totale delle somme raccolte sia spedito immediatamente a Costantinopoli per essere impiegate in favore del governo centrale.

« Sarebbe dunque necessario di alleggerire moralmente il peso degli aggravi, cui deve sottostare la provincia, ottenendo, senza pregiudizio di ciò ch' esigono le spese dell' impero, che una parte del prodotto delle tasse pagate dalla provincia, sia riservata a scopi per essa di utilità ed ai suoi proprii interessi.

« A questo fine la Porta dovrebbe dichiarare che la rendita delle imposte indirette, sarà come pel passato destinata intieramente ai bisogni dell' impero, ma che i fondi provenienti delle contribuzioni dirette, rimarranno nella provincia e saranno destinati esclusivamente nell' interesse di questa a fecondare le fonti della produzione ed a promuovere il suo benessere.

« L' esecuzione di questa misura dovrebbe venire posta sotto il sindacato della Commissione elettiva, di cui sarà fatta parola più oltre in questo scritto.

« La triste condizione dei cristiani della Bosnia e dell' Erzegovina dipende in gran parte dalla natura dei rapporti che esistono fra la popolazione rurale ed i proprietari dei fondi. Le difficoltà agrarie hanno sempre un carattere di acerbità in un paese, ove la classe dei proprietari differisce per religione o per nazionalità dalla massa dei coltivatori; pur troppo molti sono gli esempii delle lotte passionate che furono la conseguenza di una simile situazione.

« Nelle provincie in questione, la maggior parte delle terre che non appartengono allo Stato od alle moschee, è in mano dei mussulmani, mentre la popolazione agricola si compone di cristiani dei due riti. La quistione agraria è complicata adunque dall' antagonismo religioso ».

Andrassy osserva che fin dal 1856 furono decretate riforme analoghe a quelle del firmano 1875 e che furono lettera morta.

Andrassy aggiunge:

« Esporrò ora i punti di cui sarebbe necessario ottenere l' applicazione alle provincie sollevate per potere sperare con fondamento la pacificazione.

« Questi punti sono:

« La libertà religiosa piena ed intiera;

« L' abolizione dell' appalto delle imposte;

« Una legge che garantisca che il prodotto delle imposte dirette della Bosnia e dell' Erzegovina sia impiegato nell' interesse della provincia stessa sotto il sindacato degli organi costituiti nel senso del *firmano* del 12 dicembre;

« L' istituzione d' una Commissione speciale composta in numero eguale di mussulmani e di cristiani per controllare l' esecuzione delle riforme proposte dalle Potenze, nonchè quelle che sono state proclamate nell'*iradè* del 2 ottobre e nel *firmano* del 12 dicembre;

« Infine il miglioramento della situazione agraria delle popolazioni rurali.

« I primi punti potrebbero e dovrebbero essere realizzati immediatamente dalla Sublime Porta; il quinto gradualmente e quanto prima sarà possibile.

« Se, indipendentemente da queste condizioni che a noi sembrano le più essenziali, la Bosnia e l' Erzegovina ottengono ancora le riforme seguenti indicate nell' ultimo firmano, un Consiglio provinciale e dei tribunali liberamente eletti dagli abitanti, l' inamovibilità dei giudici, la giustizia laica, la libertà individuale, la garanzia contro i mali trattamenti, il riordinamento della polizia, il cui modo di procedere ha sollevato tanti reclami, la cessazione degli abusi ai quali danno luogo le proteste per lavori di utilità pubblica, una giusta riduzione della tassa di esenzione dal servizio militare, le guarentigie di concedersi al diritto di proprietà; se tutte queste riforme delle quali chiediamo comunicazione per parte della Turchia per prenderne atto solennemente, vengano applicate nelle provincie insorte che, a giudicarne dal resto del firmano, sembrerebbe non dovessero goderne fin d' ora, si potrebbe nutrire speranza che la pace venisse ristabilita in quelle desolate contrade. »

Dopo aver esposte queste idee il cancelliere austriaco nota i gravi pericoli che corrono la Turchia e la pace d' Oriente per l' esasperazione delle popolazioni ed osserva che a primavera la situazione, se non vi si pone riparo, peggiorerà.

Poi parlando dello scopo delle Potenze di impedire una conflagrazione in Oriente Andrassy così ne spiega il lato pratico.

« Ora questo scopo non potrebbe ottenersi col solo mezzo di una ingiunzione indirizzata ai governi dei principati e alle popolazioni cristiane soggette al Sultano. Perchè questa azione difficilissima in se stessa abbia probabilità di riuscita, è assolutamente necessario che le potenze siano in grado di fare appello ad atti chiari, indiscutibili, pratici e specialmente atti a migliorare la situazione dell' Erzegovina e della Bosnia; in una parola che la loro azione possa appoggiarsi su fatti e non su programmi. Solamente in tal modo i gabinetti si troveranno in caso di far valere vigorosamente i loro consigli pacifici.

« V' ha un' altra difficoltà ed è la più grande che è d' uopo superare ad ogni costo se si vuole avere un risultato un poco favorevole. Questa difficoltà è la diffidenza profonda che ogni promessa della Porta incontra presso i Cristiani. Una delle principali cause di questa diffidenza dev' essere cercata nel fatto che più d'una disposizione stabilita negli ultimi rescritti del Sultano fu già proclamata negli *kattir ckerifs* anteriori, senza che la sorte dei Cristiani ne abbia risentito un miglioramento notevole.

« Così i gabinetti credono assolutamente necessario d' ottenere che il governo del Sultano confermi per mezzo di una commissione ufficiale, le sue intenzioni esposte, per mezzo del rapporto, all' Impero nell' *iradè* del 2 ottobre e nel *firmano* del 12 dicembre e che notifichi allo stesso tempo alle Potenze la sua accettazione, i punti qui sopra menzionati che hanno per oggetto speciale il pacificamento delle provincie insorte;

« Senza dubbio i Cristiani non otterrebbero la forma di garanzia, che sembra richiedano in questo momento ma troverebbero una sicurezza relativa nel fatto stesso che le riforme domandate sarebbero riconosciute indispensabili dalle Potenze e che la Porta avrebbe preso di fronte all' Europa l' impegno di metterle in esecuzione.

« Tale è la ferma convinzione risultata da uno scambio d' idee fra i gabinetti d'Austro-Ungheria, di Russia e Germania. »

E questo serve di conclusione alla nota Andrassy (30 dicembre 1875.)

Notizie Italiane

ROMA — Il Papa ha dato 2000 lire per la sottoscrizione aperta nei circoli clericali a fine di erigere un monumento a Garcia Moreno, già presidente della Repubblica dell'Equatore, e morto di pugnale nell'anno scorso.

Questa sottoscrizione venne iniziata come protesta contro la sottoscrizione liberale per un monumento ad Alberigo Gentili.

— Il Consiglio Provinciale ha votato la sospensiva sulla proposta di concorso nella spesa occorrente per la costruzione in Roma di un Palazzo per l' Esposizione di Belle Arti.

TORINO — Ieri ebbe luogo nell' ufficio dell' onor. Spantigati una riunione di deputati di diverse provincie d'Italia sotto la presidenza dell'on. Depretis. Dopo lunga e ponderatissima discussione, gli intervenuti,

---

del repertorio classico. Questa maccheronica lettura è sempre condita di allegorie coi rosai e colle rose. La virtù e la rosa vengono, dall' instancabile oratore, intralciate in un parallello ingenioso ma che non finisce mai. L' oratore fresco come una rosa, parla degli incanti della virtù, del profumo della virtù, della freschezza della virtù, dello splendore della virtù, della fragilità della virtù, della primavera eterna della virtù ed anche delle spine della virtù, sicchè la folla stanca di tutte queste comparazioni profumate, si convince che la virtù a lungo andare è la cosa più stucchevole di questo mondo!

Appena l'oratore si siede, il sindaco annuncia che s' incorona la rosiera. La vergine s' accosta al sindaco, e questi assume un aspetto serafico e cinge la bella testa della rosiera di una candida corona di rose bianche.

La folla intanto fa della maldicenza, mormora, snocciola dei frizzi mordaci. Se la rosiera è bella, dice: le autorità avranno certamente chiuso un occhio; se è brutta esclama: — vorrei vedere che non si fosse conservata vergine, nessuno certamente si sarebbe sentito disposto a farle la corte.

Finita la cerimonia si applaude fragorosamente ma non manca mai però qualche fischio, pieno, assordante, prolungato. La musica suona; dei venditori spacciano le fotografie della rosiera; essa viene recata in trionfo, poi si mangia, si beve, si canta, si danza dappertutto; la folla si da in braccio ai giuochi, alle risa, agli amori fino a che viene l'ora in cui le rose sono appassite o stracciate, le carrozze ed i treni si ripopolano di persone che all' indomani s' accingono a vedere un nuovo spettacolo, forse la festa del vizio!....

***

Come vedete, lettori e lettrici, è una festa nuova, originale e che fece scrivere a M. Scribe una bellissima strofa, che io vi do a gustare:

Vivent, vivent les moeurs des champs,
Les bois, les ruisseaux, les ombrages
On ne trouve qu' au village
Grâce naïve et plaisirs innocents.

***

Il Granville Murray, meno qualche insignificante variante, narra così l' incoronazione della rosiera. Adesso, raggiungiamolo perchè altri avvenimenti si connettono alla sua rosiera. Essa si chiamava Felicita; era una vera virtù rurale, ma non era tutto suo il merito; aveva un amante vecchio e brutto a nome Gramereau. Avvenne che lo stesso giorno della incoronazione, s' innamorò d' un bellissimo giovane, il quale dopo averla troppo amata, l' abbandonò. La virtù della rosiera se ne era ita per sempre. L' anno appresso essa avrebbe raccolto una corona di spine e la folla avrebbe preso un pugno di fango e glielo avrebbe lanciato contro. Felicita giurò vendicarsi.

***

L' epilogo del racconto di Granville ci porta sempre a Parigi ai giorni lugubri della guerra civile.

Gastone di La Ribeaudiere, il seduttore della povera rosiera si trovava a Parigi arruolato nel corpo dei mobili ed addetto allo stato maggiore del valoroso generale Bourbaki. Granville invece serviva nelle file degli esploratori Franchetti. Solo un mese dopo venne restituito — egli narra — alla vita civile della capitolazione. Vicino ai Campi Elisi, Gastone possedeva un magnifico palazzo, un museo addirittura di oggetti d' arte, di quadri costosissimi, un bazar di gioielli e di argenteria. Quel palazzo impensieriva Granville perchè sapeva, sono sue parole, *che le infami spacconate della Comune non erano ancora finite.*

Infatti una settimana dopo a Parigi s'incendio, si saccheggiò, si uccise; erano dei Vandali moderni alle prese colla civiltà, coll' umanità, e che volevano morire maledetti da tutto il mondo, ed un giorno maledetti dalla storia.

Il palazzo di Gastone venne preso di mira; si fece rotolare dei grandissimi barrili di petrolio nella corte e sotto il vestibolo, poi s' intinse dei pennelli da imbianchini nel petrolio e si lavò le mura. Le *petroliere*, orride creature come le streghe del *Macbet*, stavano per appiccare il fuoco, quando una di esse gridò con voce vibrante: — no, questa, è la casa d' un amico del popolo!..

Era Felicita.

Felicita non volle vendicarsi così ignominiosamente del tradimento di Gastone Ribeaudiere. Essa venne ferita e condotta mediante un carro d' ambulanza in casa dell' autore di questo racconto. Felicita domandò un prete. Si confessò e poi morì perdonando. Granville finisce coll' avvertire il lettore che nel cimitero del Monte Parnaso, all' estremità del primo viale a sinistra, il viaggiatore può recarsi alla tomba della rosiera di Champterre e leggere questa epigrafe:

Qui riposa
Felicita Lalouette
Nata a Champterre il 3 Gennaio 1846
Morta a Parigi il 24 Maggio 1871
Pregate per lei.

***

Se oggi ho chiuso la mia appendice col parlarvi di funerali, nel prossimo numero, vi parlerò delle danze del Casino dei Negozianti, rimettendo a Martedì il quarto racconto di Granville Murray, non meno interessante degli altri, intitolato:

UN MINISTRO SUO MALGRADO.

A. Fiaschi

appartenenti alle diverse frazioni dell' Opposizione, riconobbero e confermarono il loro accordo sulle gravi quistioni che sono all' ordine del giorno, e sopra la situazione politica. — Così la *Gazzetta del Popolo.*

ANCONA 9. — Il granduca Alessandro di Russia è giunto qui questa mattina da Bologna, ed ha preso alloggio all' Albergo della Pace. Egli proseguirà il suo viaggio per Brindisi.

E accompagnato dal barone Deschillins.

ALESSANDRIA — Alla stazione di Gamalero una signora discese ieri da un vagone di seconda classe, e parti abbandonando una ragazzina di due anni circa.

PALERMO — Sino questo giorno, scrive l' *Amico del Popolo,* dietro le verificazioni che si son potute eseguire, siamo al caso d' annunziare che la situazione dell' attività e della passività fallita *Trinacria* è questa:

Passività 20 milioni e 500 mila lire.

Attività: il valore dei piroscafi, che, tenuto presente il costo attuale delle costruzioni dei migliori legni nei cantieri inglesi, non può sorpassare i 10 milioni.

MODENA — Il cav. Ernesto Masi, provveditore degli studi a Bologna, ha già visitato i semminari di Modena, Finale, Nonantola, Carpi e Fiumalbo.

PIACENZA — Sta coprendosi di firme aristocratico-clericali una protesta contro la nomina di Scalabrini a vescovo di quella diocesi.

Notizie Estere

TURCHIA — Un telegramma da Costantinopoli al *Daily Telegraph* dice che la Porta ha annunziato ai propri rappresentanti presso le sei potenze firmatarie del Trattato di Parigi, e comunicato ai loro ambasciatori presso la sua Corte la decisione rispetto alla Nota Andrassy. Il governo ottomano dichiara che in conseguenza dei negoziati conchiusi fra esso e gli ambasciatori delle tre potenze del nord, è risoluto di applicare nelle provincie insorte i cinque punti principali del progette del conte Andrassy, — cioè libertà religiosa; modificazione del sistema di esigere le decime; garanzie di agevolazioni agli agricoltori; impiego di una parte delle entrate provenienti dalle provincie insorte al miglioramento locale; nomina di una Commissione mista di mussulmani e cristiani per vigilare l' adempimento di queste riforme.

STATI SCANDINAVI — Il *Nyadaal Alleta* di Stokolma, ha pubblicato dei *leading* articoli, intitolati, quadri dell' avvenire, che furono molto notati nel mondo diplomatico. Questi articoli consigliavano lo sviluppo della marina Svedese, e la creazione d'un regno scandinavo comprendente la Danimarca.

Ora lo *Snellposteu* di Copenhaghen, solleva il velo che copriva l' anonimo. L' autore dei quadri, altri non è che il re Oscar, che volle comunicare ai suoi sudditi, coll' intermedio del Nyadaal Alleta, le sue impressioni del viaggio a Berlino.

INGHILTERRA — La regina Vittoria ha aperto in persona il Parlamento inglese. Da molto tempo la regina in queste occasioni solenni brillava per la sua assenza, e lasciava che il discorso del trono fosse letto da uno dei suoi ministri. Si disse che questa volta essa apriva personalmente il Parlamento per fare una dimostrazione pubblica che essa appoggia la politica del gabinetto conservatore, mentre subiva quella del gabinetto liberale che lo ha preceduto. Le voci però che la regina Vittoria avrebbe colto questa occasione per annunciare la sua intenzione di abdicare, e per invitare le Camere nominare reggente il principe di Galles, non si sono confermate.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia dell' 8 Febbrajo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che convoca pel 20 corrente i collegi elettorali di Manfredonia e di Magliè. Occorrendo una seconda votazione, nell'uno e nell'altro collegio, avrà luogo il 27 dello stesso mese.

R. decreto che riordina l'ufficio d'ispezione della R. pinacoteca di Torino.

R. decreto, che dei 48 posti disponibili nel terzo Educandato di Napoli, *Principessa Margherita,* ne riserva 24 per le figliuole dei pubblici insegnanti di qualsiasi ordine

— Quella del 9 portava:

Un R. decreto che dichiara soppressa col 1° dello stesso mese la Legazione reale di Stoccarda.

Il Ministro Segretario di Stato

Pei lavori pubblici.

Visto gli articoli 30, 31, 32 e 33 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, N. 2332 per ammissioni e promozioni nel Corpo Reale del Genio civile,

Decreta:

Art 1. È aperto il concorso per titoli a 40 posti di Misuratore Volontario nel personale subalterno del Genio civile.

Art. 2. Coloro che intendono concorrere a tali posti devono presentare, non più tardi del 29 febbraio 1876, la loro domanda al Prefetto della Provincia in cui hanno domicilio.

Coloro, che addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato, vogliono concorrere, debbono, nel termine stesso, far pervenire al Prefetto la loro domanda per mezzo del Capo d'ufficio dal quale dipendono.

Art. 3. Gli aspiranti ai posti di Misuratore Volontario debbono nella istanza esporre cronologicamente la loro autobiografia, indicando gli istituti presso i quali percorsero la carriera scolastica, la pratica fatta e presso quali uffici od esercenti, i lavori ai quali sono stati applicati, ed i servigi militari e civili prestati allo Stato.

Con la domanda debbono i concorrenti presentare:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non avere oltrepassato il 28.° anno di età.

Sono ammessi però a concorrere fino ai 35 anni coloro che avessero prestato servizio militare per 12 anni, e quelli che si trovano, senza interruzione, da cinque anni addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato.

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva.

c) Il certificato di moralità, e lo specchietto di non avere subito condanna giudiziaria e di non essere sotto processo penale.

d) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica.

e) Il diploma d' ingegnere o la patente di misuratore e di geometra, o di un grado a questo corrispondente, secondo l' ordinamento delle diverse Università o delle istituzioni tecniche, civili e militari, governative o pareggiate del Regno.

Può tener luogo di questi documenti il certificato d' idoneità pei posti di misuratore-assistente ottenuto in precedenti concorsi.

I concorrenti possono aggiungere:

f) Gli attestati speciali degli esami che avessero sostenuto presso istituti pubblici.

g) I documenti comprovanti i servizi pubblici prestati.

h) Memorie, disegni e progetti, purchè siavi l' attestazione dei Direttori delle scuole, o del Capo d' ufficio, che sono opera di chi li presenta.

Nella domanda deve essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 4. I signori Prefetti, riconosciuta la regolarità delle domande le trasmetteranno separatamente entro il 15 Marzo al Ministero dei lavori pubblici, informando sulla moralità e sulla attitudine fisica dei concorrenti.

Art. 5. Pervenute tutte le domande coi richiesti documenti, il Ministero le sottoporrà alla Commissione che deve classificare, in ordine di merito i concorrenti a termini dell'art. 33 del regolamento.

Roma, addì 7 Febbraio 1876.

Il Ministro
S. SPAVENTA

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Qualche attività nei formenti presentò la cadente ottava in seguito alla comparsa in piazza di consumatori dell' Alta Italia, che acquistarono alcune Migliaia di Quintali sulle L. 26. — circa le buone qualità. Possiamo quindi quotare L. 26 a 26. 25 le robe fine e 25. 50 a 26 le comuni. — I Formentoni giacciono nel più completo languore mancando ogni domanda; i prezzi rimangono quindi nominali sulle L. 14 circa il Quintale.

Canape. — Questo Articolo è da qualche giorno alquanto quieto, scarseggiando le domande dall' Estero. Lo scemato fervore è attribuibile alle vistose provviste che i consumatori esteri fecero nello scorso Gennaio, ma è a ritenersi fondatamente che nei prossimi mesi dovendo essi rinovare le loro compre, gli affari riprenderanno attività forse anche con maggior vigore. Ad una tale considerazione siamo condotti dalle notizie che dei bisogni d' importanza esistono tutt' ora, a cui sta di fronte una meschinità di deposito, ed una forte distanza alla nuova produzione.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0$_{[0]}$ . . .	77 45
Prestito Nazionale	54 60
Detto Stallonato	51 25
Azioni Banca Nazionale .	1995 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 83
Londra 3 mesi	27 25
Francoforte	133 50
Francia a vista	109 90

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

La Commissione direttiva avvisa che il Bollettario N. 42 — consegnato al signor Puricelli Tomaso per la *Società dei Cuochi e Pompieri* — è stato da lungo tempo consegnato IN BIANCO al Segretario del Comitato, — avendo i componenti la suddetta Società sottoscritto nei bollettari affidati ai collettori di Città.

Ferrara, 10 febbrajo.

PER LA COMMISSIONE DIRETTIVA
Il Segretario
Dott. TULLIO BOTTONI.

49° NOTA

Bollettario N. 22 — Collettore Pettini Cimbro, Ferrara:

1. Guido Levi L. 3. —

Sommano L.	3. —
Riporto della 47 Nota . . »	3753. 29
Totale L.	3756. 29

Cronaca e fatti diversi

Società dei Negozianti. — L' accademia Musicale datasi ieri sera fu solenne, brillantissima e per l'esecuzione del bellissimo programma e per il concorso di gente — Noveravansi 163 signore e circa 250 soci — Scrivendo stamane di questa deliziosa serata dovremmo essere soverchiamente brevi e molte cose facilmente dimenticheremmo. Preferiamo perciò rimandarne al prossimo numero la particolareggiata rassegna.

Segretarii comunali. — Per private informazioni consta che il ministero degli interni sta preparando sensibili modificazioni al programma per l' esame di segretario comunale. In questo esame, il quale era di natura puramente amministrativa, sarà fatto il debito posto alla coltura letteraria di cui sgraziatamente si aveva a lamentare grande difetto nella maggioranza dei candidati.

Le Commissioni per gli esami di idoneità all' uffizio di segretario comunale si componevano finora del prefetto o di un suo delegato (presidente), di un segretario di prefettura e di un segretario comunale. Ora invece esse riuscirebbero composte del prefetto (presidente) senza facoltà di delegazione, del procuratore del re, di un professore di lettere, di un segretario di prefettura e di un segretario comunale.

Genio Civile. — Con decreto ministeriale del 20 gennaio scorso sono stati designati gli ispettori del Genio civile che devono assumere per il corrente anno le ispezioni dei circoli, secondo la nuova circoscrizione stabilita dal decreto stesso.

È stato designato per le provincie di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna e Reggio (Emilia), il cav. Giuseppe Baccanello.

Banda Municipale. — Domani alle ore 1 pom. in Piazza Commercio la Banda Municipale eseguirà i seguenti pezzi musicali:

1.° Marcia.
2.° MAYERBEER — Quartetto Finale *Ugonotti.*
3.° STRAUSS — Mazurka.
4.° PETRELLA — Pot-Pourri Marco Visconti.
5.° Polka.
6.° STRAUSS — Sulle rive del Danubio — Valzer.

Raccolto del riso. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le notizie sul raccolto del riso per l' anno 1875. Risulta che quel raccolto fu scarso in 394 comuni, mediocre in 209, sufficiente in 156, abbondante in 26.

In confronto col raccolto del 1874 fu superiore in 105 comuni, eguale in 157, inferiore in 523.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
11 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Beltrami Angelo di Quacchio, di anni 56, operajo, conjugato (bronchite lent.)
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Napoli* 10. — Il re è arrivato alle 6, 05 pom. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Montevideo 6. — Il postale *Europa* della società Lavarello è partito per Genova.

Londra 10. — Fra i documenti per la compera delle azioni di Suez vi ha un dispaccio di Paget da Roma in data 3 dicembre.

Paget riferisce la conversazione avuta con Venosta, che approvò completamente la compera, disse che considererebbe l'influenza dell'Inghilterra negli affari del canale come assai vantaggiosa agl' interessi commerciali di tutte le nazioni, e non potrebbe fare a meno di rallegrarsi di un fatto tendente ad aumentare l'influenza dell' Inghilterra nel Mediterraneo, non soltanto per riguardo ai servigi resi dall'Inghilterra all'Italia, ma anche per considerazioni generali relative all'avvenire.

Un dispaccio di Buchanan da Vienna in data 16 dicembre riferisce che Andrassy gli disse che la compera delle azioni sarebbe altrettanto vantaggiosa al commercio austriaco che al commercio inglese, ed era lieto di avere la convinzione che non esisteva una sola questione, nè in oriente, nè all' occidente di Europa, nella quale gl' interessi dell' Austria e dell' Inghilterra non fossero identici.

Un dispaccio di Oddo Russel da Berlino in data 29 novembre dice che Bismark approvando la compera delle azioni, soggiunse che la considerava come una nuova ed importante garanzia per il mantenimento della pace d' Europa.

Buenos Ayres 6. — È confermata ufficialmente la notizia che sia stato conchiuso il trattato fra la Repubblica Argentina ed Paraguay col concorso del Brasile, per terminare l' occupazione del Paraguay.

Berlino 10. — Il Reichstag approvò il nuovo codice penale. Il paragrafo relativo ai delitti commessi dal pulpito, che fu ristabilito con una nuova redazione proposto da Volk, nonchè i paragrafi proposti in seguito ai fatti di Duchesne e di Arnim, furono approvati con alcune modificazioni. Gli altri paragrafi vennero adottati secondo le decisioni prese nella seconda lettura. Stasera avrà luogo la votazione finale.

Berlino 10. — Il Reichstag, nella seduta serale, approvò a grande maggioranza il nuovo codice penale. Bismark ringraziò il Reichstag a nome del Consiglio Federale pel concorso prestato nell' interesse dell' impero e della nazione tedesca.

Bismark lesse il messaggio imperiale che chiude la sessione del Reichstag.

Pest 10. — Tisza parte domattina per Vienna.

Bukarest 11. — Il gabinetto è dimissionario in seguito al voto del Senato biasimante il ministro dell' istruzione. Il principe incaricò il presidente della Camera, ed i due vice-presidenti del Senato di formare il nuovo gabinetto.

Parigi 11. — Una lettera del principe imperiale combatte la candidatura del principe Napoleone in Corsica, dichiarando che il principe Napoleone non rappresenta la politica imperiale,

Roma 11. — Il prof. Pacifici Mazzoni e Bruzzo, segretario del Consiglio di Stato, sono stati nominati consiglieri di Stato.

Non ancora pubblicati.

Parigi 10. — Il *Journal officiel* pubblica la nomina di Voisin a prefetto di polizia. Boislisse è stato nominato direttore di sicurezza generale.

La relazione del ministro del commercio riguardante la revisione dei trattati di commercio, dice che una grande maggioranza delle Camere di commercio domanda il mantenimento delle attuali tariffe convenzionali, salve certe modificazioni nei dettagli e sostituzione dei diritti specifici ai diritti ad *valorem* nella misura praticabile.

Brindisi 10. — Il granduca Alessio si imbarcò su la fregata russa *Svetlana*. È partito per la Grecia.

Vienna 11. — Rendita austriaca 73 65 — in carta 68 30 — Cambio su Londra 113 60 — Napoleoni 9 20

Berlino 11. — Rendita italiana 71 10 — Credito mobiliare 308 50

Londra 11. — 94 1|4 a — — 70 1|2 a — —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	10	11
Rendita italiana . .	75 — n	75 10 n
Oro.	21 83 c	21 83 c
Londra (3 mesi) . .	27 12 »	27 18 »
Francia (a vista) . .	109 35 »	109 35 »
Prestito nazionale. .	— — n	— —
Azioni Regia Tabacchi	836 —	836 — »
Azioni Banca Nazionale	1991 — »	1995 — »
Azioni Meridionali. .	351 — »	355 — »
Obbligazioni » . .	230 — »	— — »
Banca Toscana. . .	1055 — »	1060 — »
Credito mobiliare. .	679 — fm	686 — »

Firenze, 11 febbraio.

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 42 1|2 f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	10	11
Rendita francese 3 0|0	67 27	67 37
» » 5 0|0	104 50	104 62
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 60	70 85
Ferrovie Lombarde .	246 —	253 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	221 —	220 —
» Romane . .	66 —	66 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	223 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 17
» sull' Italia .	8 1|2	8 5|8
Consolidati inglesi .	94 1|4	94 3|16

Teatro Montecatino. — La Compagnia Zubiani rappresenta *L'Africana* — Terza ed ultima Replica richiesta — dramma in 5 atti, con Ballabile — Ore 8

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

Regno d' Italia

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI FERRARA

COMUNE DI ARGENTA

IL SINDACO

Vista la domanda promossa dal Consorzio Zaniolo residente in Imola, tendente ad ottenere la dichiarazione d' Opera di Pubblica utilità la costruzione di una Casa di guardia vicina alla chiavica di sbocco dello Scolo Zaniolo presso la Bastia (Comune di Argenta).

Visto il Decreto 10 Ottobre 1874 della R. Prefettura di Ravenna col quale dichiara opera di Pubblica utilità la costruzione della casa in parola.

Vista la Nota della Prefettura di Ferrara 1° Febbraio corr., N. 751, Div. 1.ª colla quale si trasmetteva pella voluta pubblicazione il Progetto particolareggiato per l' esecuzione di tale lavoro, debitamente approvato.

Visto il disposto dagli Articoli 16 e 17 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

AVVISA

Il Piano di esecuzione e documenti relativi al lavoro di costruzione per parte del Consorzio Zaniolo residente in Imola, di una Casa di Guardia vicino alla Chiavica di Scolo Zaniolo presso la Bastia, sono depositati nella Segreteria di questo Comune, e che detto Piano e relativi allegati saranno ostensibili alle parti interessate pel termine di giorni 15 dalla data della presente pubblicazione, e dell' inserzione di quest' avviso nella *Gazzetta di Ferrara*, giornale destinato alle pubblicazioni Ufficiali Amministrative della Provincia, onde possano prenderne conoscenza e proporre in merito alla pratica le loro osservazioni.

Il perimetro di terreno su cui si erge il fabbricato suddetto è posto nel Territorio di Argenta, Parrocchia di S. Nicolò, ha una estensione di Are 38. 10, distinto in Mappa coi Numeri 362 e 228.

L' attuale proprietario è il sig. conte Galeazzo Massari di Ferrara, quale figlio ed erede del fu conte Francesco.

Dalla Residenza Municipale

Argenta 10 Febbraio 1876.

Il Sindaco

G. VANDINI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Si fa noto al pubblico che

Istante l'Amministrazione fondo per il Culto di Ferrara, patrocinato dall'Avvocato Torquato Tasso

Dinanzi al Tribunale indicato, nella udienza delli 28 Marzo p. v. alle ore 10 antimeridiane

Si procederà ai danni della Rosa Bellini ed Antonio Zanni di Comacchio alla vendita di

Una casa di abitazione situata in Comacchio via Corso Cappuccini al civico N.° 299 di vecchia e N.° 92 di nuova anagrafe, segnata coi numeri di mappa 1230, 1231, 1233, 1235 1|2 Sub. 2, 1236, 1237 divisa in due corpi, confinante colle ragioni Bonaccini, Bellini e colla via dei Cappuccini.

Le condizioni sono:

1.° La casa sarà venduta in un solo lotto, e tal quale venne posseduta dalla debitrice;

2.° L'incanto sarà aperto per lo prezzo di stima fatta dall' ingegnere Modonesi, ribassato di cinque decimi e così per Lire 180 ; 89 e seguirà la delibera a favore del miglior offerente.

Ferme restando le altre condizioni stabilite nel bando 3 Febbraio 1876 deposto nella cancelleria del Tribunale locale.

Tasso — Procuratore.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 6

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 4 all' 11 Febbraio 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	75	26	50
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	14	—	14	50
Orzo	„	24	—	25	—
Avena.	„	23	50	24	50
Fagioli bianchi nostrali	„	22	—	23	—
„ colorati .	„	22	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	26	—	27	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	44	—	47	—
„ id. 2ª sorte.	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	35	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	50	—	63	—
Paglia . . . „	„ 655. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	107	21	110	10
„ Scarto	„	78	24	81	13
Canaponi	„	72	44	75	34
Olio di Oliva fino . .	„	155	—	180	—
„ dell' Umbria	„	127	—	130	—
„ delle Puglie	„	116	—	122	—
Form. di Cascina nuovo	„	—	—	—	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo		Massimo	
	Lire	c	Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	17	—	22	35
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	13	—
„ dolce „ „ „	8	25	9	25
Pali dolci . „ . . . „ il Cento	25	—	45	—
„ forti . . . . . „	30	—	40	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani „	144	88	152	12
Vaccine nostrane . . „	137	64	144	88
„ di Romagna „	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	72
„ di Cascina . „	86	93	92	72
Castrati . . . . . . „	101	42	115	66
Pecore. . . . . . . „	94	17	108	68
Agnelli . . . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani { al Mercato	121	70	124	60
„ di Romagna { di S. Giorgio	115	91	121	70

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 82 — Argento 109. 12.